

20 anni fa la guerra “umanitaria” della Nato contro la Repubblica Federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) 1999-2019

78 giorni di bombardamenti in violazione della carta dell’ONU e della nostra Costituzione.

La stessa Unione Europea si allineò, senza discussione, alle decisioni Usa e Nato.

In Italia ci fu un **forte movimento contrario alla guerra** che però non riuscì a modificare le decisioni prese dal governo di allora.

Fu la prima guerra combattuta in Europa, dopo il secondo conflitto mondiale, con l’impiego massiccio di bombardamenti aerei.



Furono impiegate tonnellate di esplosivo, bombe a grappolo e alla grafite, proiettili a **uranio impoverito** che non difesero i profughi che stavano fuggendo dal Kosovo, ma provocarono centinaia di morti civili e la distruzione di ospedali, scuole, ponti, fabbriche, impianti chimici, strade, infrastrutture...

Con quali risultati?

Oggi i Balcani Occidentali sono un'area pacificata? Gli stati che sono usciti dalla dissoluzione della Jugoslavia si possono definire tutti democratici? Quali sono i loro rapporti con l’Unione Europea la cui crisi di autorevolezza e credibilità è stata determinata anche dall’incapacità di dare risposte politiche per prevenire le guerre intra-jugoslave? Quali problematiche ancora aperte potrebbero sfociare in momenti di violenza?

Ne discuteremo con:

- **Andrea Oskari Rossini**, giornalista **RAI**
- **Nicole Corritore**, giornalista **dell’Osservatorio Balcani e Caucaso – Transeuropa/CCI**
- **Dragan Petrović**, giornalista **ANSA** - in collegamento da Belgrado
- **Aleksandra Ivić**, promotrice culturale (testimonianza diretta)

Introduzione e coordinamento - **Padova con i Balcani**

Giovedì 30 maggio 2019 ore 17:30

Sala “Peppino Impastato” della Banca Etica

Ingresso da Via Cairoli, 1 – Padova



Associazione per la Pace, Donne in Nero, ACS – Associazione di Cooperazione e solidarietà, Agronomi e Forestali senza Frontiere